

La Gino Franzi racconta Fiume dove scorre «Sangue Morlacco»

Vita e personaggi della repubblica utopistica di D'Annunzio. Il 16 ospiti il presidente del Vittoriale e l'azienda dell'omonimo liquore

Francesca Seglimbeni

Da sempre impegnata nel recupero delle tradizioni culturali del Paese con messe in scena artisticamente «pigliotte», dove musica e danza assumono, cioè, la stessa forza esotica del verbo drammaturgico, la compagnia scaligera Gino Franzi entra nel cartellone di Teatro nei Cortili 2016 con una pagina del primo Novecento italiano preta di riverberi storico-sociali e, tuttavia, poco conosciuta: l'impresa fiumana. Per l'occasione tradotta nel divertente spettacolo musicale *Sangue Morlacco*, l'ultimo volo di Gabriele D'Annunzio, scritto da Stefano Modena e diretto da Liana Bonfrisco, di cui si terrà debutto questa sera alle 21, nel chiostro di Sant'Eufemia (con repliche fino al 17 agosto).

La breve vita della Repubblica di Fiume (12 settembre 1919 - 26 dicembre 1920), presidiata dalle legioni guidate dal poeta-soldato Gabriele D'Annunzio, si fa racconto e al contempo parodia di quel-

la contro-società «sperimentale» dai valori e ideali rovesciati, utopisticamente tratteggiata dalla Carta del Carnaro e fatta propria dallo stesso Vate.

Nella «sua» Fiume, infatti, la norma diviene trasgressione, dando libero via alla libertà sessuale, all'uso di stupefacenti e al ribellismo di massa. Esempio di convivenza tra quell'anima fortemente tradizionalista e nazionalista, e un'altra trasgressiva e immaginifica, che solo il carisma del D'Annunzio riuscì a tenere insieme.

Attorno al poeta, interpretato da Simone Grandi, ruotano personaggi noti e meno noti, suoi compagni di avventura, quali Filippo Tommaso Marinetti (Stefano Modena), Enrico Caruso (Emilio Ricciardo), Guglielmo Marconi (Nicolò Signori), il tenente Guido Keller (Riccardo Sbarbati), Pietro Luxardo (Enrico Trentin).

La scena - in cui figurano interpreti anche Guariento Guarienti nel ruolo del sindaco di Fiume Riccardo Gigante, Chiara Gagliardi in quello



La compagnia Gino Franzi in «Sangue Morlacco», l'ultimo volo di Gabriele D'Annunzio»

della legionaria Margherita Incisa di Camerana ed Elisabetta Portugalli in quello di Margherita Keller Besozzi (una delle tante amanti di D'Annunzio) - si svolge nel Caffè all'Ornitotico, locale alla moda di Fiume, dove gli aspetti più grotteschi della storica impresa vengono sottolineati dai sarcastici commenti del popolo fiumano, il quale, pur sostenendo l'azione dannunziana, soffre le disastrose conseguenze economiche prodotte dalla grande

guerra, prima, e dall'embargo contro la città fiumana, poi.

A dare movimento alla vicenda saranno i ballerini Ornella Lombardi e Sergio Azsolini, e il pianista Matteo Valerio, interpreti di una selezione di brani musicali d'epoca e non, tra cui *La campana di San Giusto*, *El tricolor*, *Viva l'Italia*, *Le rose rosse*, *La donna è mobile*, culminanti nell'emblematica melodia fiumana *Se spera che presto finisca la guerra*.

Nella platea della penultima replica (il 16 agosto) «avremo ospiti il presidente del Vittoriale di Gardone, Giordano Bruno Guerri, nonché Piero Luxardo, nipote di quel Luxardo che prese parte alla «spedizione fiumana» spiega Modena, «e che a sua volta discende dalla famiglia a capo della storica distilleria di liquori produttrice dello cherry brandy che, all'esito dell'infausta impresa, Gabriele D'Annunzio ribattezzò *Sangue Morlacco*». ■



Una scena del film indiano «Ram-Leela»

«Ram-Leela» il Romeo e Giulietta bollywoodiano

Il film musicale dell'indiano Bhansali ispirato a Shake

È una rivisitazione «bollywoodiana» di Romeo e Giulietta di Shakespeare, la proposta di stasera alle 21 della rassegna cinematografica «Lost in Shakespeare», che si svolge al Teatro Romano fino a lunedì, con il film *Ram-Leela* (2013) di Sanjay Leela Bhansali.

Narra la storia di due clan nemici, i Rajadi e i Sanera, in lotta da circa mezzo secolo e gestori di tutte le attività criminali della città. Romeo si chiama Ram, erede dei Rajadi, non molto interessato alla violenza e gestore di un negozio di dvd porno. Lui stesso, per sfida, si imbuca con alcuni amici in casa della famiglia Saneca. Qui conosce Leela, la shakespeareana Giulietta, già promessa sposa a un timido inglese. Tra Ram e

Leela è amore ma ciò provoca lotte tra le noto finale e I paralleli ne di Shakes prattutto ne dove addirittura dei diale il talentuoso giatore Sanjay li - presente 2003 a «Sci con il capol riesce a distando sui vi pieno stile sui balletti. le altre col questo mus dallo stesso ma è un cla ne dove è n rra, il Gu nord-occide

Al chiostro di Sant'Eufemia

«Sangue Morlacco» Racconto in parole e note del sogno dannunziano



La compagnia Gino Franzini in «Sangue Morlacco» FOTO BREZZONI

La fiumarella, la brezza del Carnaro, l'ardore del Carso. Le dannunziane essenze di cui si inebriano le donne alla "corte" della Repubblica di Fiume, si contrappongono alla fragranza del pane agognata dalle popolane; la polvere bianca dagli effetti stupefacenti, alla farina per fare i gnocchi; la donna moderna, libera e sensuale, a quella de n'a volta, romantica e pudica.

Un arguto gioco di altari e contraltari traccia il binario su cui corrono i fotogrammi, a colori e in bianco e nero, di una pagina del primo dopo-guerra italiano durata poco più di dodici mesi, che in poco più di un'ora e mezza si trasforma in una farsa dal piglio eroico e al contempo grottesco.

È *Sangue Morlacco*, l'ultimo volo di Gabriele D'Annunzio, spettacolo musicale scritto da Stefano Modena e allestito dalla

compagnia Gino Franzini nel chiostro di Sant'Eufemia (fino al 17 agosto) per la regia di Liana Bonfrisco. Lo scopo è far memoria di tutti i caduti su quel fazzoletto di terra conteso da Regno d'Italia e Regno di Jugoslavia, sul quale spirò anche il sogno nazionalista, e per certi versi utopico, del soldato D'Annunzio. Quello di una Fiume tutta italiana, che sul finire del 1920 il Trattato di Rapallo consegnò, invece, al destino di città-stato.

Il racconto della breve occupazione è affidato a un gruppo di interpreti impegnati in un teatro di varietà di cui il canto costituisce la più alta cifra artistica.

A cantare la contro-società fiumana dedita ai "piaceri della vita" scritti nella pseudo-costituzione ipotizzata dal comandante D'Annunzio (Simone Grandi) sono le pulite vocalità di Dolores Rizzotto ed Emilio Ricciardo, che nei ruoli di Gea della Garisenda ed Enrico Caruso intonano canti d'epoca e melodie popolari, e quelle più piccanti di Elisabetta Portugalli e Chiara Gagliardi (legionarie). Unite a un gran coro di personaggi realistici, ma assai stravaganti, tra cui spiccano Tommaso Marinetti, del cui pensiero Modena fa sfoggio attraverso un abito futurista disegnato dallo stesso scrittore; Guido Keller, "folle" Riccardo Sbarbati; Pietro Luxardo (Enrico Trentin), padre del brandy Sangue Morlacco di dannunziana denominazione. **F.SAGL**

Musica
se e ce
all'Anti
a Porto
ne il c
Fiume
ce e di
è comp
musicis
da atti
musich
da loro
rangiat
conten
nale.

Influe
swing
irish e
to mus
re. La l
compo
chitarr
Alessa
dhran
Zanchi
stle e fl
e Man

Il gr
2009.
ed ore
gistra
no (20
rel (21
la pres
leader
landes
Un so
perori
conco
2011 e
na Ta
novem
Astra
toto è
alla r
Mack

